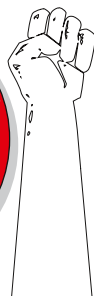


# Alternativa Comunista

## Informa

Foglio per le lotte operaie e sindacali

F.I.P. Via L.Lodi,68 - Roma



**RICONQUISTIAMO ED ESTENDIAMO  
A TUTTI L'ARTICOLO 18!  
SCIOPERO GENERALE PROLUNGATO!**

**NO AL PAGAMENTO DEL DEBITO!  
NEMMENO UN EURO PER I BANCHIERI!**

**PER UNA RISPOSTA EUROPEA DEI LAVORATORI  
ALLA GUERRA SOCIALE DEI PADRONI!**

**VIA I GOVERNI DELLA TROIKA  
PER GOVERNI DEI LAVORATORI  
PER UN'EUROPA SOCIALISTA!**

**Dicembre 2012 ALTERNATIVACOMUNISTA.ORG**

## Puglia: nasce il Coordinamento pugliese dei lavoratori in lotta

Il PdAC pugliese ha lanciato, il 30 novembre scorso, a Bari, dopo un'assemblea molto partecipata, la costituzione di un coordinamento pugliese di lavoratori in lotta chiamando a raccolta nella sala della Provincia di Bari numerosi rappresentanti delle vertenze in atto in questi mesi. Tra le adesioni si va dall'Om carrelli di Bari, alla Telecom Puglia, all'Ambrosia/Casa divina provvidenza di Bisceglie, alla Bar.sa di Barletta, alla Telcom d'Ostuni, all'Eco Leather di Monopoli, ai cassintegrati salentini, ai tessili della Bat, ai disoccupati baresi. Per il PdAC è un inizio per l'unificazione di lotte spesso frazionate e divise che è necessario, invece, unificare in un'unica vertenza contro disoccupazione e licenziamenti che, di là dalla propaganda "vendoliana", in Puglia aumentano prepotentemente, così come i profitti padronali. Il coordinamento lavorerà sulla base di un programma di rivendicazioni transitorie, già uscite dalla discussione nella serata del 30 novembre, per costruire una piattaforma di lotta antipadronale e antigovernativa. Una piattaforma che parte dal concetto che la crisi capitalista debba essere pagata da chi l'ha generata, ossia banchieri e padroni e non da chi la sta subendo, ossia i lavoratori.

## IKEA: continua la mobilitazione dei lavoratori del deposito di Piacenza

Lo scorso 30 novembre i dipendenti di una cooperativa che lavora per conto della multinazionale svedese hanno scioperato impedendo, col blocco di tutti i cancelli, l'entrata e l'uscita dei camion. E per la prima volta, hanno aderito alla lotta alcuni dipendenti dell'Ikea che in passato, solo per timore di rappresaglie da parte dell'azienda, avevano preso le distanze dai propri compagni. Nonostante il freddo e le minacce della Digos, i lavoratori, per la quasi totalità immigrati, hanno detto che continueranno a lottare finché i loro 12 compagni, al momento sospesi, non potranno rientrare in azienda. I compagni del S.i.Cobas, che da oltre un mese sono a fianco dei lavoratori, dimostrano come anche un piccolo sindacato possa organizzare i lavoratori, cercando di tutelarne i diritti, mentre dalle burocrazie sindacali di Cgil, Cisl e Uil arrivano solo attestati di "stima" a un'azienda, Ikea, che dimostra solo di disprezzare chi non si piega ai suoi diktat. Il compagno del PdAC era presente allo sciopero del 30 novembre e continueranno a sostenere la mobilitazione fino al reintegro di tutti i dipendenti della cooperativa.

**"CASSA DI RESISTENZA PER GLI OPERAI DELL'IKEA IN LOTTA" - c/c postale n.3046206**

**Vaglia postale o bonifico sul c/c IBAN IT13N 07601 01000 000003046206 - Causale "CASSA DI RESISTENZA IKEA"**

## Napoli: EAVBUS è dei lavoratori

1300 lavoratori e le loro famiglie sono sulla graticola, dopo la decisione del tribunale fallimentare di Napoli il trasporto nella città di Napoli e provincia è disastrosa già da tempo e ora sta definitivamente morendo. Anche dopo gli ultimi provvedimenti della Regione, la situazione rimane gravissima: si parla di 250 licenziamenti e di stipendi ulteriormente ridotti da gennaio, nella migliore delle ipotesi. In merito all'istanza fallimentare dell'EavBus il Presidente della Regione Caldoro dichiarò che "nessuno era stato avvertito se non nella notte" ma Caldoro non è l'unico responsabile di questo crack. I 500 milioni di euro di debiti che la regione Campania ha con le società dei trasporti napoletani sono da imputare anche ai precedenti governi di centro-sinistra, i cui esponenti adesso si dicono dalla parte dei lavoratori. È doveroso ricordare che il Pd appoggia il governo Monti, che abolisce l'art.18, innalza l'età pensionabile, introduce l'Imu e nella legge di stabilità taglia di 12 miliardi di euro la spesa pubblica, mentre stanziava **790 milioni di euro per la Tav Torino-Lione, e 1.2 miliardi di euro per il Mose a Venezia**. Opere buone solo per gonfiare le tasche già piene dei padroni. I sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl non fanno altro che continuare sulla strada della concertazione: si ostinano a cercare tavoli di trattative, dai quali escono nella migliore delle ipotesi, licenziamenti, cassa integrazione, e peggioramento delle condizioni di lavoro. È evidente che **l'interesse dei padroni e quello dei lavoratori non può essere conciliato**. Questo lo sanno bene anche le direzioni di quei sindacati concertativi. Ma non possono dirlo perché sono impegnati a difendere il loro pezzo di torta e i loro privilegi. Il Partito di Alternativa Comunista esprime massima solidarietà a tutti i lavoratori e le lavoratrici dell'Eavbus, che stanno portando avanti una battaglia ammirevole, per il loro lavoro e la loro dignità. E' necessaria la proclamazione di uno **sciopero provinciale a tempo indeterminato di tutti i lavoratori dei trasporti**, la formazione di **comitati di sciopero unitari dei lavoratori e dei cittadini-utenti, e l'occupazione dell'EavBus**. Per esigere:

**- L'APERTURA DEI LIBRI CONTABILI DELL'AZIENDA!**

**- LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEI TRASPORTI SOTTO IL CONTROLLO DEI LAVORATORI E DEGLI UTENTI!**

**- L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI TUTTI I PRECARI DELL'EAVBUS!**

**- GLI UNICI LICENZIATI DEVONO ESSERE I PADRONI E I GOVERNI CHE LI DIFENDONO!**

## Vicenza: all'Anagrafe il 100% dei lavoratori SCIOPERA con la CUB

Sportelli chiusi e presidio in piazza Biade. Gli sportelli dell'anagrafe centrale del Comune di Vicenza sono rimasti tutti chiusi. Adesione totale allo sciopero indetto dalla CUB per le ultime due ore del turno di lavoro giovedì 13 dicembre. Durante il presidio in Piazza Biade numerosi utenti hanno dimostrato la loro solidarietà alla lotta dei lavoratori. Cgil-Cisl-Uil hanno divulgato, due giorni prima dello sciopero, l'accordo firmato con l'Amministrazione nonostante i lavoratori si fossero, durante l'ultima assemblea, dichiarati contrari e avessero chiesto lo sciopero. Sciopero proclamato dalla sola CUB e che ha ottenuto la chiusura completa degli sportelli.

## MILANO: Ospedale San Raffaele lavoratori in presidio permanente contro i licenziamenti

In questi ultimi mesi i lavoratori si sono trovati di fronte alla prospettiva di subire massicci licenziamenti e l'azzeramento di tutti gli accordi aziendali, in pratica 40 anni di conquiste dei lavoratori eliminate, oltre che un cambiamento della tipologia di contratti, da quello della sanità pubblica al contratto AIOP, cioè della sanità privata. Questo attacco della nuova direzione ha unito immediatamente i lavoratori, che hanno subito iniziato le mobilitazioni per difendere non solo il posto di lavoro di chi rischiava il licenziamento, ma anche le condizioni di lavoro. I due scioperi proclamati hanno avuto un'alta adesione ed i lavoratori sono in presidio permanente nel piazzale di fronte all'ospedale, un presidio combattivo, che organizza assemblee quotidiane con le Rsu ed iniziative e mobilitazioni sul territorio. I lavoratori si sono dimostrati fermamente decisi a non cedere ma al contempo si sono dichiarati disposti a trovare delle soluzioni, ma solo a patto di cancellare immediatamente tutti i licenziamenti, di conoscere i numeri della crisi e di poter valutare il piano industriale che la dirigenza propone per sanare il buco nel bilancio, piano che per i lavoratori deve riguardare necessariamente sia la dirigenza che il comparto. Inoltre ogni concessione che i lavoratori eventualmente dovessero concordare, sarebbe solo temporanea, per la durata della crisi. Questo anche perché i licenziamenti riguardano tutte le categorie del comparto sanitario (amministrativi, ausiliari, infermieri, tecnici...) ma non la dirigenza, che in proporzione pesa sulle spese dell'ospedale ben più che il comparto. A fronte della disponibilità dei lavoratori a trovare una soluzione, Rotelli ha risposto il 31 ottobre avviando la procedura di licenziamento collettivo, solamente poche ore prima di un incontro istituzionale con l'Assessore alla Sanità della Regione Lombardia. Una prova evidente che solo la lotta può dare una prospettiva di sicurezza del posto di lavoro e di dignità sul lavoro. Alternativa Comunista è solidale con i lavoratori del San Raffaele. L'unica prospettiva per l'occupazione dei lavoratori del San Raffaele e degli ospedali privati è che essi siano nazionalizzati e gestiti dai lavoratori stessi. Basta con i profitti privati sulla pelle di chi lavora!

### ESSELUNGA (Pioltello): ancora un'importante vittoria ma la lotta continua

*Reintegrati tre lavoratori, tra loro il nostro compagno Luis Seclen*

Ricostituzione del rapporto associativo e di lavoro, pagamento delle retribuzioni maturate e non corrisposte a far data dalla cessazione del rapporto di lavoro fino alla riammissione e l'iscrizione al libro dei soci a titolo di risarcimento, questo è quanto il giudice ha intimato alla coop.SGI, una delle tre del consorzio Safra (coop.SGI, Apollo e Asso) che gestisce i magazzini drogheria dell'Esselunga di Pioltello. Una vittoria chiarissima che per i lavoratori delle cooperative in lotta sta a significare che quando la lotta è condotta in modo esemplare è determinato anche un padrone come Caprotti – con una concezione reazionaria e fascista dell'organizzazione del lavoro in base alla quale licenzia, con la solita scusa della bassa produttività, dei lavoratori "colpevoli" semplicemente di essersi organizzati in un sindacato che non si vende ai padroni – può essere battuto. Oltre la vittoria in tribunale i lavoratori sanno che la lotta continua, intanto per far rispettare questa sentenza che come già successo per precedenti reintegri, molto probabilmente, vedrà Esselunga e le cooperative, in un gioco di rimpalli, tentare di impedire il rientro al proprio posto di lavoro dei tre lavoratori reintegrati dal giudice; perché ci sono ancora altri lavoratori da reintegrare e perché gli obiettivi della piattaforma di lotta votata dai lavoratori sono ancora tutti da conquistare. (per approfondire: [bit.ly/esselunga\\_intervista\\_luis\\_seclen](http://bit.ly/esselunga_intervista_luis_seclen))

### È nato "No Austerity": le lotte più radicali iniziano a coordinarsi

*Successo dell'Assemblea autoconvocata del 15 dicembre a Cassina de' Pecchi*

[Di seguito un estratto, il resoconto integrale qui: [bit.ly/ass\\_no\\_austerity](http://bit.ly/ass_no_austerity)]

La sala della Cooperativa sociale "La Speranza", a Cassina de' Pecchi (Milano), era gremita di lavoratori nativi ed immigrati e di alcuni rappresentanti delle lotte studentesche. Lo scopo che si era data l'Assemblea autoconvocata di lavoratori e attivisti sindacali, che è nata per unire alcune delle lotte più radicali avvenute in Italia nell'ultimo periodo, è stato raggiunto ancora prima di iniziare i lavori, con la presenza di esponenti delle principali lotte del nord Italia, tra cui: i lavoratori dell'Esselunga di Pioltello, che rappresentavano oltre alla loro lotta quella di molte altre cooperative soprattutto del settore della logistica, gli operai della Ferrari di Modena, gli operai della Marcegaglia di Milano e Casalmaggiore, gli operai della vicina Jabil occupata, gli immigrati del Coordinamento migranti, i lavoratori della Rete Operaia Val Seriana, gli operai della Same di Treviglio, varie rsu del milanese e del varesotto e tanti altri. Pur essendo questa prima assemblea promossa da realtà del nord, erano presenti anche gli operai dell'Irisbus di Flumeri (Avellino) che hanno fatto mille chilometri per portare il loro sostegno a questa assemblea. [...] Al termine del dibattito l'Assemblea ha approvato con voto unanime la creazione del coordinamento che si chiama "No austerity – Coordinamento delle lotte". È stata discussa e votata inoltre la piattaforma su cui era stata promossa l'assemblea ed è stato votato all'unanimità un coordinamento nazionale, costituito dai rappresentanti delle principali realtà di lotta presenti: il suo compito sarà quello di dare attuazione e continuità alle decisioni prese e di organizzare le prossime iniziative di lotta e assembleari. Infine è stata approvata la partecipazione del neonato Coordinamento alla conferenza sindacale internazionale che si terrà a Parigi in marzo.

Le primissime scadenze annunciate sono: la partecipazione alle lotte degli operai delle cooperative (a partire dalle scadenze organizzate per questo fine settimana all'Esselunga e all'Ikea) e una prossima iniziativa alla Ferrari di Maranello nelle prime settimane del prossimo anno.

Un primo importante passo per l'unità della classe operaia è stato fatto: ora si tratta di rafforzare questo strumento che i lavoratori si sono dati, favorendo l'adesione sia di altre realtà di lotta, di comitati e organizzazioni sindacali e politiche della sinistra. Alternativa Comunista, per parte sua, come dichiarato anche nell'assemblea di sabato, metterà a disposizione le proprie energie militanti per il rafforzamento di questo importante coordinamento di lotta.

[organizzazione@alternativacomunista.org](mailto:organizzazione@alternativacomunista.org)

 328.17.87.809

 [fb.me/alternativacomunista](https://fb.me/alternativacomunista)

[www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org](http://www.ALTERNATIVACOMUNISTA.org)

